



URGE PERSONALE...URGE UNA NUOVA BANCA, grazie.

Mai avremmo voluto sentire una nota giornalista televisiva, cliente storica della nostra Banca, affermare pubblicamente il suo disappunto nei confronti di Unicredit.

Trattasi di una filiale di Roma in cui la giornalista, afferma per l'ennesima volta, non avrebbe potuto prelevare al bancomat e non potuto accedere in agenzia, dove ormai, lamentava sempre la giornalista, erano presenti solo due o tre impiegati perché tutti i restanti dimissionati. Sempre la giornalista chiudeva il suo intervento con un sonoro VAFFA.....!

Questo sfogo non solo non è sopportabile, ma rende l'idea di quanto e di come possa sentirsi un Lavoratore nel contesto reale. Lavoratore, pure qui in Region Sud, spesso destinatario di lamentele e anche di minacce da parte dei clienti, a causa delle lunghe attese generate dalla cattiva organizzazione degli appuntamenti e dalla carenza cronica di personale, aggravata in questo periodo dall'attuazione di un disastroso piano ferie che in modo massivo ha costretto i colleghi a fruire delle ferie arretrate negli ultimi mesi dell'anno.

Sappiamo che i Lavoratori ci mettono il massimo impegno, ma non basta!

I Lavoratori non possono più subire tagli indiscriminati.

Denunciavamo, lo scorso ottobre, come, in Region Sud, i Lavoratori assunti a tempo indeterminato siano destinati al lavoro da remoto e i cd. Stagionali a sopperire alle croniche carenze di Personale in Rete. Con preoccupazione assistiamo a chiusure di sportelli e, laddove aperti, a organici di riferimento ridotti all'osso. Oltre al danno di agenzie in carenza di Personale, la beffa che, sempre più spesso, viene chiesto a uffici di direzione e direc, lo svolgimento di lavoro straordinario, anche nei giorni festivi, per soddisfare esigenze di lavorazione che, pur ritenute eccezionali dall'Azienda, potrebbero essere gestite facilmente in una normale impresa che programmi le lavorazioni.

Sgombriamo il campo, ancora una volta, da equivoci: **la crisi che attanaglia il Meridione si supera solo con l'esercizio del credito.** Allora servono più Lavoratori e, in particolare, radicati nel Meridione con aperture di nuove filiali che diano impulso ad una sana crescita economica delle aree del Sud Italia, come sempre dichiarato dai "roboanti" annunci aziendali. Rinunciare alla presenza fisica sul territorio e/o pretendere di raggiungere risultati con pochi Lavoratori, oltretutto eterodiretti da politiche commerciali decise in direzioni accentrate in mega palazzi di regioni economicamente lontane anni luce, significa rinunciare al ruolo di Banca come soggetto propulsivo, protagonista dell'economia. Qual è, a tal proposito, il differenziale tra la raccolta del risparmio nel Mezzogiorno e quanto ivi impiegato?

Nel ns. Istituto, quale ruolo hanno lasciato e lasciano le conseguenze di politiche commerciali errate? Ancora, in termini di cultura comune, contestazioni e reprimende a ogni piè sospinto cosa hanno comportato? Possiamo affermare che nei nostri territori, già di per sé disgraziati dal punto di vista socioeconomico e dove è fondamentale perseguire l'obiettivo del sano esercizio del credito, vi sia il predominio della procedura sullo scopo finale di favorire gli investimenti? La rischiosità di ogni iniziativa porta ad auto-proteggersi dietro la regola e a non assumere responsabilità in proprio? Quanto insiste la segmentazione della procedura, dell'iter di una pratica, nel condurre il Lavoratore a svolgere il proprio compito in modo avulso da una visione complessiva? Quanto tutto ciò, infine e in relazioni o odierni metodi di lavorazione, è maggiormente compatibile a una concezione di telelavoro piuttosto che di smart working?

Non immaginiamo la Banca del futuro, perché siamo consapevoli, noi OO.SS., che solo un rivolgimento urgente di questo Istituto, basti pensare all'utilizzo dei fondi del Recovery Fund, può consentire non solo di produrre utili, ma di produrli in un'ottica di lungo termine e a beneficio del Meridione e perciò dell'intero Paese.

16 dicembre 2020

I COORDINATORI TERRITORIALI REGION SUD

FABI FIRST/CISL UILCA UNISIN